

# No a Di Maio e Renzi

## Né Cinquestelle né Pd. Il Centrodestra unico buongoverno possibile

### VOTARE M5S E PD PERICOLO PER L'ITALIA

di Andrea Di Bella

Chi scrive si è più volte confrontato vis a vis, ed anche su quella piazza talvolta violenta dei social, sul voto di domenica prossima. Ad ogni argomento, ad ogni punto sui programmi, ad ogni spunto della rassegna stampa, le risposte ottenute sono state le più decontestualizzate e volgari possibili.

Questi Cinquestelle vogliono trasformare il Paese in una piazza urlante che invecchia e che condanna chiunque la pensi diversamente da loro. E' vero, i parlamentari grillini hanno tagliato parte delle indennità restituendole al Microcredito (che non ha inventato il M5S). Un'iniziativa apprezzabile senza dubbio, ma che non può da sola rappresentare la ricetta per fare uscire il Paese dalla crisi. Il candidato premier Luigi Di Maio, incoronato da Grillo attraverso primarie farsa online, ha poi pensato al resto: zero proposte per il rilancio, impegnato com'è nell'attacco al Pd e

a Berlusconi da una parte e nella difesa verso i grillini disonesti scivolati sui bonifici falsi della restituzione dall'altra parte.

E' una scelta decisiva per le sorti dell'Italia, quella di domenica: da una parte il qualunque di un pugno di diletanti allo sbaraglio, dall'altra parte il buongoverno del Centrodestra guidato da un vecchio saggio cui si potrebbero rimproverare molte cose, e da un aspirante leader che viene dal Nord cui potrebbero essere rimproverate altrettante cose.

Per alcuni permane la scelta del meno peggio, per altri votare le liste del Centrodestra rappresenta l'alternativa migliore. Ad ogni modo è raccomandabile una riflessione molto attenta sul futuro del Paese. Tra il paroliere Renzi e la giovane mario-netta Di Maio, il pericolo che si configura è il medesimo: consegnare l'Italia e gli italiani all'unica alternativa del nulla, tra una sinistra scaduta e un grillismo inutile e perfino pericoloso. ●



### FATTO PATERNESE

## Differenziata: Amministrazione lancia un osservatorio "Rifiuti Zero"

Incontro del sindaco Nino Naso con gli operatori del settore

Obiettivo: individuare strategie comuni su raccolta differenziata.

a Pagina 2



Incontro del sindaco di Paternò Nino Naso con tutti i neo componenti dell'Osservatorio "Verso Rifiuti Zero", un nuovo organismo istituito dall'Amministrazione Comunale e che ha il compito di monitorare costantemente il percorso verso Rifiuti Zero, per l'appunto, indicando criticità e soluzioni per rendere il processo verificabile, partecipato e costantemente in grado di aggiornarsi anche alla luce dell'evolversi del quadro legislativo nazionale e comunitario.

a Pagina 6

### IL PUNTO POLITICO

## Destra, Sinistra e Grillo Un voto consapevole

di Andrea Carmanello

Tra pochi giorni saremo chiamati alle urne per scegliere chi rappresenterà gli italiani nei due rami del Parlamento per i prossimi 5 anni. Al momento l'unica cosa certa è proprio la tornata elettorale: per il resto si susseguono opinioni, sondaggi e congetture relativamente l'esito del voto. Addentrarsi in questa selva oscura pre-elettorale senza l'ausilio di nessuno strumento certo costituisce pratica assai ardua, e presuppone coraggio.

Vi chiederete quale espressione di coraggio potrà mai richiedere esprimere o meno una preferenza politica per l'uno o l'altro partito. Ed invece la prima forma di coraggio è paradossalmente quella più ovvia: bisogna avere il coraggio di andare a votare, e non importa per quale partito o compagnia politica: recarsi al seggio equivale a dire "Io ho espresso la mia preferenza e voglio essere rappresentato dall'uno piuttosto che dall'altro". Chi si sottrae non potrà permettersi future lamentele, dato il fatto che si è avuta la possibilità di esprimere una preferenza finendo per affidare ad altri la propria libertà di scelta. Ergo, non ci si potrà arrogare il diritto di mugugnare su cose o persone che caratterizzano la cosa pubblica.

La seconda infornata di coraggio sta nella capacità di orientarsi, cercando di capire chi realmente merita la fiducia nostra e quindi del Paese. E qui il discorso si fa più difficile, perché in questa epoca che viviamo (seconda o terza Repubblica è indifferente) le compagnie politiche che si presentano sono molte e variegate.

Integrale a Pagina 8-9



## Louis Academy

preparazione ai test di ammissione

Medicina e Chirurgia / Odontoiatria / Professioni sanitarie  
Veterinaria / Scienze della formazione / Economia

## SCONTO DI 50€

SUI TEST DI AMMISSIONE

Via Scala Vecchia, 78 - Paternò (Ct)  
Tel. 393 0218593

f Louis Academy preparazione ai test

[louisacademytest@gmail.com](mailto:louisacademytest@gmail.com)  
[www.louisacademy.com](http://www.louisacademy.com)

NUOVA APERTURA A MARZO  
Corso del Popolo, 44 - Paternò (Ct)

## DIETROSCENA

ASSISE CIVICA  
SI DISCUTE SU  
SFIDUCIA  
SAMBATARO

di Redazione

Filippo Sambataro  
Presidente Cons. Comunale

E' ciò che si apprende da ambienti consiliari di opposizione all'Amministrazione Naso. L'iniziativa partirebbe dal consigliere Anthony Distefano, già candidato sindaco alle scorse elezioni Amministrative paternesì, che nei giorni scorsi ha rilasciato una dichiarazione in merito alla mancata convocazione dell'Assise Civica.

Il Consiglio Comunale paternesì, infatti, non viene convocato dal presidente Filippo Sambataro da prima della pausa natalizia, vale a dire oltre due mesi. Una pausa forzata ritenuta da alcuni intollerabile, soprattutto dopo la risposta che lo stesso presidente ha fornito dopo essere stato interpellato: "Il Consiglio non è stato riunito perché non vi sono delibere da approvare". Una spiegazione ritenuta irricevibile, dato che l'Assise Civica di una città grande ed importante come Paternò viene così privata del luogo deputato allo svolgimento del dibattito civico e politico. E' per questo che dai banchi dell'opposizione potrebbe arrivare nei prossimi giorni una mozione di sfiducia nei confronti del presidente dell'Assise Filippo Sambataro.

Alcuni si sono spinti anche oltre, ipotizzando che il Consiglio Comunale non sia stato convocato perché non esisterebbe al momento una maggioranza: vi sarebbero infatti alcuni tentennamenti del consigliere Ionella Rapisarda ed altri del gruppo consiliare "Nino Naso Sindaco". Intanto l'opposizione ha già richiesto pubblicamente a Sambataro, con un comunicato stampa, di rinunciare all'indennità da presidente del Consiglio. ●

## FAKE NEWS

## La bufala dell'autovelox sulla SS. 121 che ha fatto impazzire i paternesì

Sabato e domenica scorsi si è diffuso sulle chat di WhatsApp un messaggio audio che annunciava la presenza di un autovelox nel tratto di Misterbianco della SS 121. Un annuncio rivelatosi clamorosamente falso ma che è stato preso per vero da tantissime persone convinte che sul tratto della SS 121 di Misterbianco davvero vi fosse un autovelox posto a sei metri di altezza. Così sabato pomeriggio sulla 121 nel tratto interessato dal fantomatico autovelox si sono formate incolonnamenti con auto che procedevano quasi a passo d'uomo in entrambi i sensi di marcia. Una psicosi collettiva bella e buona innescata da un messaggio audio, invece, assolutamente falso. Una fake news, come si dice ormai in gergo giornalistico, os-

sia una notizia falsa, come quelle che girano spesso su internet o tramite what's app. Il problema è che molti continuano ad essere convinti che basti la sola pubblicazione di una notizia su internet o attraverso i social perché possa essere ritenuta vera. Al punto che anche lo stesso sindaco di Misterbianco, Nino Di Guardo è stato costretto a smentire sulla propria pagina facebook la paventata presenza dell'autovelox. "Oggi - ha scritto il sindaco di Misterbianco - è girata sui social e nei telefonini la notizia di un autovelox fisso montato dal comune di Misterbianco su un palo di sei metri vicino Zaccà sport. Tutto totalmente falso e frutto dell'immaginazione di qualcuno. Non crediamo a tutte le bufale che si dicono nel web". ●



# “Prendiamo le distanze dall'Udc” Ed alcuni ipotizzano un passaggio a FI

*I consiglieri Faranda, Cunsolo e Lauria si schierano a destra prima del 4 marzo  
Il gruppo “Paternò On” resta unito ma si diversificano le posizioni con polemica*

Da sinistra: Tonino Cunsolo  
Rosanna Lauria e Roberto Faranda.

Comunicato stampa di tre dei cinque consiglieri comunali di "Paternò On" che siedono in Assise Civica proprio sotto le insegne del movimento politico "Paternò On", in vista delle elezioni Politiche nazionali del prossimo 4 marzo. Si tratta di Tonino Cunsolo, Roberto Faranda e Rosanna Lauria. I tre intendono chiarire alcune questioni riguardanti l'appartenenza politica del gruppo. "Il gruppo consiliare Paternò On - si legge - nasce da un movimento politico

civico cittadino fondato da Ignazio Mannino e Vito Rau, movimento che ha aggregato anime di diversa natura politica. La competizione regionale dello scorso 5 Novembre ha visto Vito Rau, uno dei due fondatori, candidato tra le file dell'Udc. In quella specifica e circoscritta circostanza il gruppo all'unanimità e in maniera compatta ha sostenuto il proprio candidato andando oltre ogni colore politico". "Ad oggi, coerentemente con il percorso intrapreso, il

sopracitato Vito Rau continua a far parte del partito sposato alle Regionali ma non per questo tutti i consiglieri di Paternò On possono essere etichettati come gruppo afferente all'Udc".

"Pertanto - continuano Cunsolo, Faranda e Lauria - i consiglieri tengono a precisare che il gruppo consiliare Paternò On, il quale risulta essere un gruppo unito sul fronte cittadino, è altresì un gruppo misto ed ognuno dei componenti segue le proprie ideologie politiche e la propria appartenenza che poco o nulla si identificano con lo scudo crociato, piuttosto hanno una vera matrice di destra identitaria, conservatrice e nazionalista ma nello stesso tempo liberale, democratica e fortemente distante dal trasformismo delle appartenenze di comodo".

Una presa di posizione, quella dei tre consiglieri, che lascia dietro di sé uno strascico polemico in Assise ed anche nell'agone politico, specie se in vista del voto del prossimo 4 marzo. A maggior ragione dopo alcune voci che darebbero i tre consiglieri indirizzati verso una ricomposizione nella città di un'offerta politica di Forza Italia. Almeno è quello che

in alcuni ambienti politici e consiliari si va dicendo con sempre più insistenza. Oltre ai consiglieri, il riferimento diretto in Amministrazione - vale a dire il vicesindaco Ignazio Mannino - starebbe anche lui valutando un rientro di fatto nel partito di Berlusconi dopo lo strappo alle elezioni Amministrative dello scorso mese di giugno. Mannino sarebbe formalmente ancora oggi commissario di FI a Paternò, anche se il partito a giugno sostenne un candidato sindaco diverso da quello (poi risultato essere vincitore) che sostenne proprio Mannino insieme a Vito Rau con la lista civica derivazione dell'omonimo movimento politico "Paternò On". ●



SPEDIZIONI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI

Tel/Fax 095 2969460 - 340 35 18 608  
Via Vittorio Emanuele, 310 Paternò (Ct)SPEDIZIONI DI DOCUMENTI, PACCHI, BANCALI,  
MERCÌ VOLUMINOSE, MULTI COLLO. RITIRO  
E IMBALLAGIO GRATIS. RACCOMANDATE POSTALI

info@threeservice.it





POLITICHE 2018

## L'INTERVISTA AL CANDIDATO

## Parla Condorelli

*Filippo Condorelli è candidato capolista al Senato per "Noi con l'Italia"  
La candidatura, il quadro politico e le priorità a pochi giorni dal voto*

**Dottore Condorelli lei è nuovamente in campo per una nuova campagna elettorale. Ma non si stanca mai?**

Mi sveglio la mattina presto e ancora in tarda serata incontro amici e concittadini che mi chiedono un consiglio o un aiuto. Credo di non sapere fare a meno di stare in mezzo alla gente, complice anche la mia professione che mi permette di stare a contatto con centinaia di persone ogni giorno.

**E la politica?**

Ovviamente ha un ruolo importante. La faccio da sempre e sempre dalla stessa parte, nonostante qualcuno delle volte abbia strumentalizzato negativamente alcuni miei passaggi di responsabilità quando sedevo in Consiglio Comunale a Paternò. Anche adesso non ho saputo sottrarmi ad un nuovo ed entusiasmante impegno per la mia città ma anche per tutto il mio territorio.

**Infatti lei è candidato al Senato della Repubblica, si vota tra pochissimi giorni.**

Ad un uomo come me non poteva essere riconosciuta una posizione politica non da protagonista. Io insieme a tanti amici rappresentiamo un consenso vero, un consenso fatto di vicinanza vera alle problematiche quotidiane delle persone. La gente mi conosce così ed è con le stesse prerogative di sempre che ho deciso di tuffarmi in questo nuovo impegno.

**Lei parlava di una posizione non da partecipante ma da protagonista. E' infatti capolista nella cosiddetta "Quarta gamba" del Centrodestra al Senato nella Sicilia orientale. Una responsabilità importante.**

Essere capolista equivale a rappresentare già solo da candidato una leadership che mi viene riconosciuta dapprima dalla gente, e poi dalla stessa politica. "Noi con l'Italia - UDC" è una lista che rappresenta quei valori della cristianità e della famiglia che sono sempre stati i miei, in moltissimi anni di impegno politico.

**Lei è molto legato alla famiglia e ai valori che rappresenta.**

Senza i miei quattro figli e senza mia moglie, oggi non avrei potuto certamente essere l'uomo che sono. I valori della famiglia tradizionale devono essere i valori fondanti di uno Stato per come lo concepisco io e per come lo concepisco "Noi con l'Italia".

**Perché non ha espresso una candidatura in Forza Italia?**

Le targhette sulla porta per me non hanno mai avuto una rilevanza preponderante. Per me ha sempre contato il rapporto diretto con la gente, con il mio territorio. Tutto il resto per me è secondario.

**Crede che vi sia stata una manchevolezza da parte dei rappresentanti politici di questa città ai vari livelli istituzionali?**

Io posso dirle quello che farei io da senatore se il 4 marzo dovessi



Filippo Condorelli intervistato dal direttore di Freedom24, Andrea Di Bella.

essere eletto. Starei in Parlamento il tempo necessario. Tutto il resto dei giorni li passerei ad ascoltare il mio territorio, in lungo e in largo. Un territorio che non è solo Paternò ma tutta la Sicilia orientale. Un'esperienza avvincente ma che mi carica anche di un'enorme responsabilità

**Lei è un uomo notoriamente di destra identitaria. Continua su queste posizioni anche se è candidato in una lista che porta nel simbolo lo stemma dello scudocrociato?**

Vale ciò che le ho detto prima. E' la parte politica quella che conta. Non avrei mai potuto esprimere una candidatura nel Centro-sinistra, ovviamente mai con il Movimento Cinquestelle. Soltanto il Centrodestra è capace di dare al Paese e alle Amministrazioni intermedie quella capacità di guardare al futuro con metodi che riescono ad essere non solo apprezzati ma anche utili per i cittadini. La ricetta dei leader di "Noi con l'Italia", come peraltro quella del presidente Berlusconi, è quella del "meno tasse" con una logica precisa: la crisi non attanaglia soltanto chi non ha un reddito o chi è indigente, ma anche i professionisti, le partite iva, i piccoli commercianti, il ceto medio. I consumi si sono contratti e vi è bisogno quindi di una spinta in avanti. Questa sinistra ha saputo solo ignorare ciò che il Popolo chiede a gran voce ormai da troppo tempo. Uno come me, a contatto con la gente ventiquattro ore al giorno, non può ignorare queste

cose. Non interessano i piccoli interessi di questo o quell'altro partito, la verità è che alla gente interessano risposte concrete. E l'attuale nostra collocazione, con il raggiungimento del 3% nazionale, potrà consentirci di entrare in Senato e divenire finalmente riferimento di questo territorio.

**Sui Cinquestelle che dice?**

Io sono un uomo notoriamente di Destra ma non ho mai sopportato gli estremismi né tantomeno gli estremisti. Mi ritengo un uomo responsabile ed ho sempre cercato, quando mi è capitato di trovarmi in situazioni ove servisse essere politicamente responsabili, di esserlo senza alcuna esitazione. E' questo che si aspetta la gente, non interessano a nessuno le guerre tra partiti, per moltissimi sono perfino sparite le visioni ideologiche.

**Si è arrivati così alla cosiddetta antipolitica.**

Tutto è politica, è inutile girarci intorno. Ed è per questo che chi si sente sfiduciato ha il dovere di tornare ad interessarsi della cosa pubblica, perché prima o poi saremo e quindi saranno tutti coinvolti dalle scelte assunte a Roma. E' da questo che scaturisce questo mio nuovo impegno. Ma un voto dato all'antipolitica grillina contribuirebbe esclusivamente a destabilizzare un quadro politico ed istituzionale già di per sé assai compromesso. Perfino l'Europa guarda all'Italia con preoccupazione, vedendo il rischio che il movimento di un comico possa prendere il potere nel nostro Paese. La scelta è tra chi ha dimostrato di

sapere governare, sia pure tra le mille difficoltà che possono sempre presentarsi, e dei capipopolo senza arte né parte che si servono della paura e dell'insofferenza della gente.

**Le sue priorità?**

La Sanità innanzitutto. Il nostro ospedale deve tornare ad essere punto di eccellenza ed è impensabile che si possa far fronte solo alle emergenze. Va risolta la problematica relativa al depotenziamento del nostro "SS. Salvatore" in modo strutturale e definitivo. Questo può avvenire solo se l'Amministrazione Comunale, che io seguo con molta attenzione, avrà modo di interfacciarsi con dei collegamenti seri a Palermo e a Roma. Diversamente la città rischia di restare isolata politicamente e quindi anche sul piano istituzionale. La fortuna è che questo sindaco sta dimostrando non solo buona volontà ma capacità di essere incisivo anche con strumenti talvolta oggettivamente limitati.

**Sul sistema dei trasporti che ci dice?**

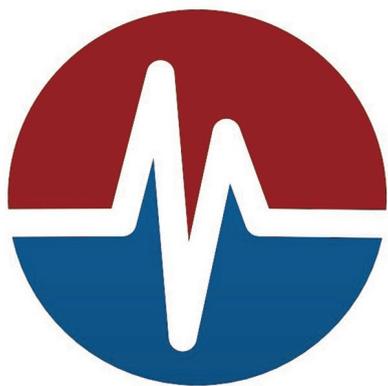
Anche lì vi è un'emergenza. Vero è che il Ponte sullo Stretto permetterebbe di rilanciare tutta una serie di progetti di riqualificazione della rete e dei collegamenti. Ma è altrettanto vero che se il Ponte rappresenta il simbolo, vi sono altre centinaia e forse migliaia di incompiute meno eclatanti ma altrettanto importanti per tutto il territorio. Strade colabrodo, infrastrutture fatiscenti e molto altro. Su questo dobbiamo con

centrarci, perché se la gente percepisce la politica menefreghista in questi ambiti, oltre che sul tema del lavoro, dimostra così di avere definitivamente fallito. Da qui vi sarebbero due strade: il non voto o il voto di protesta dato ai grillini. Dobbiamo evitare tutto questo e provare, sia pure con tutti gli impedimenti del caso, a responsabilizzare la politica.

**Parlava di lavoro. Cosa dice su questo?**

E' la vera priorità, cosa vuole che le dica. Ha perfettamente ragione. Ma sono ambiti di governo legati tra di loro. Se si investe sulle infrastrutture aumenta anche l'occupazione. Se si compie uno sforzo per la valorizzazione della nostra arancia rossa di Sicilia, anche quella un'eterna incompiuta, aumenta l'occupazione. Se si defiscalizza l'assunzione, aumenta l'occupazione. Se come stabilito dai leader della coalizione di Centrodestra, sarà introdotta la flat tax con una tassa unica per famiglie e imprese, aumenterà l'occupazione perché si pagherà meno e tutti, e saremo quindi in grado di potere aprire a nuove assunzioni. Dobbiamo essere coraggiosi e mettere in campo misure virtuose nell'esclusivo interesse dei cittadini che si aspettano non solo un interessamento da parte della politica nei giorni che precedono le elezioni, ma un impegno ed una costanza ancora più forti dopo il voto a prescindere dalla elezione di ognuno di noi.

● **INTEGRALE SU**  
[www.freedom24news.eu](http://www.freedom24news.eu)



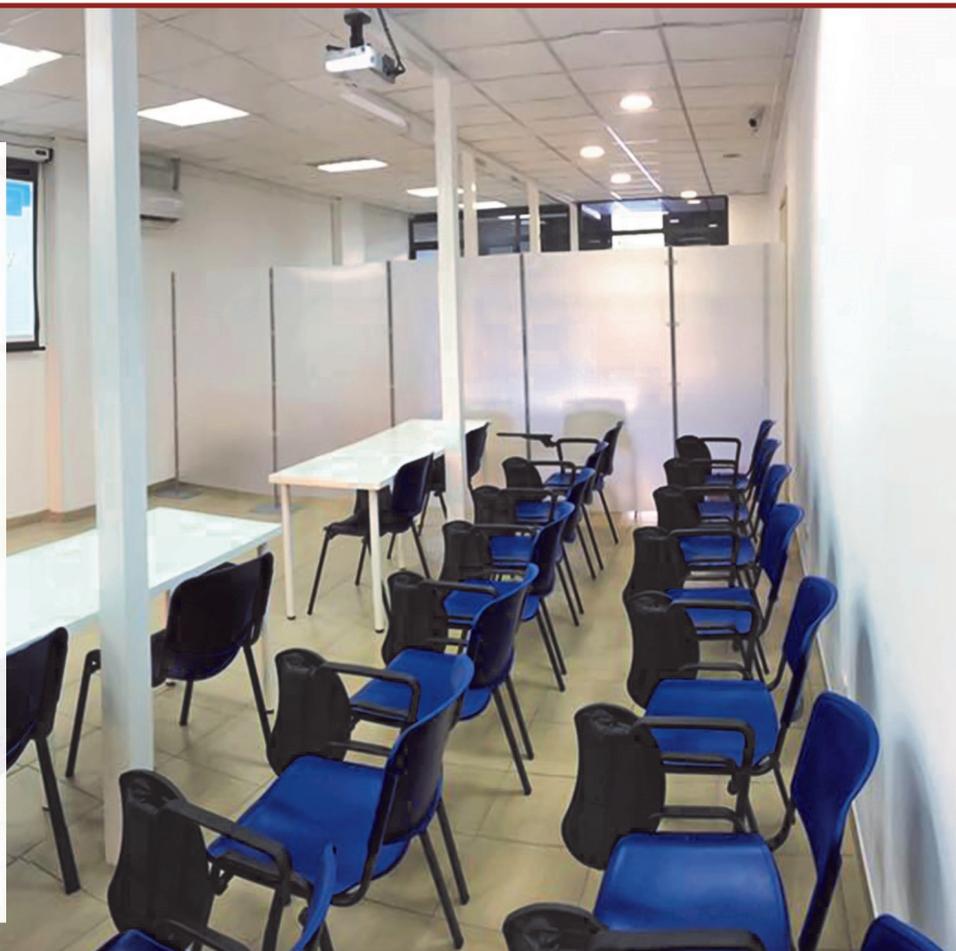
# Louis Academy

preparazione ai test di ammissione

Una delle nostre aule

**NUOVA  
APERTURA  
A MARZO**

**Corso  
del Popolo, 44  
Paternò**



## PREPARAZIONE AI TEST DI AMMISSIONE UNIVERSITARI

Medicina e Chirurgia, odontoiatria (A partire da 250 euro)

Professioni sanitarie

Veterinaria

Scienze della formazione

Economia

DOPOSCUOLA ELEMENTARI E MEDIE

RECUPERO MATERIE PER LICEI ED ISTITUTI TECNICI

**SCONTO  
DI 50€**

SUI TEST DI AMMISSIONE

Via Scala Vecchia, 78 - Paternò (Ct)

Tel. 393 0218593

 Louis Academy preparazione ai test

[louisacademytest@gmail.com](mailto:louisacademytest@gmail.com)  
[www.louisacademy.com](http://www.louisacademy.com)

# PATERNO' RECINTO O CERNIERA?

Una riflessione sul futuro della periferia della città, potenziale collegamento

di Mirko Oliveri



Da molti anni si discute e ci si interroga a proposito di quella che fu "La ferrovia delle arance", più comunemente intesa come la linea ferroviaria Motta-Regalbuto". La politica, le associazioni ambientaliste, le categorie professionali, le tante tesi di laurea tra chi immagina in quel sedime ferroviario una pista ciclabile e chi invece pensa che possa rappresen-

tere un vettore infrastrutturale per merci e persone, strategico al collegamento area interna-costa e al sistema Simeto-Etna. Il lavoro portato avanti dal gruppo di ricerca *Simeto Landscape Lab* ha permesso di approfondire alcune tematiche afferenti la mobilità, all'agricoltura biologica, al paesaggio e all'antropologia della Valle del Simeto e più precisa-

mente ai modelli di sviluppo locale sostenibili ed alle opportunità di trasformazione del territorio in chiave *smart*. A questo vanno considerati i risultati del lavoro svolto dall'Ordine degli Architetti di Catania con il *workshop Simeto Landscape* in collaborazione con *Officina 21*.

La valle del Simeto intesa come area territoriale che si sviluppa dalla sorgente alla foce, in relazione alle connessioni tra l'asta del fiume e i poli urbani afferenti e lungo la dorsale della ferrovia Motta-Paternò-Regalbuto, costituisce una città fiume. Sono stati intervistati diversi attori e cultori del territorio, analizzato e gerarchizzato i dati e gli elementi già noti. Chi sostiene che bisognerebbe riattivare la Catana-Assoro (citazione del prof. Nino Tomasello), chi dice che i turisti giungono da noi solo grazie a Etnaland e ad Etnapolis (Fabio Busetta) e che quindi bisogna pensare ad una nuova polarità attrattiva e competitiva. C'è chi invece, tra gli agricoltori, evidenzia la obsolescenza delle infrastrutture esistenti e la necessità di mettere in campo un sistema idoneo di sicurezza delle aree rurali. Infine - non per importanza - chi invece evidenzia l'opportunità legata alla realizzazione di micro impianti di compostaggio comunali o intercomunali (Pippo Lo Bianco).

Ne emerge un quadro complesso fatto come di piccoli pezzetti di un puzzle che andrebbe ordinato, incorniciato. Due diret-

trici: la dorsale metropolitana e la ferrovia Catania-Palermo. E due polarità: Motta Sant'Anastasia e Paternò. La stazione di Motta rappresenta infatti lo snodo di collegamento tra la Catania Bicocca-Aeroporto-Palermo (interessata dal raddoppio alta velocità) e la stessa Motta-Paternò-Regalbuto. Percorrendo quest'ultima, infatti, si susseguono il campo da baseball, l'area industriale e artigianale di Paternò, l'acropoli e le aree archeologiche, il sistema dei mulini connesso alla città di Paternò, la stazione di San Marco e Schettino (luoghi ricchi di volumi inutilizzati ma recuperabili).

## ADESSO SERVE PROGETTARE IL FUTURO

Inoltre la metropolitana, già in costruzione, a breve giungerà anche a Paternò con la realizzazione della stazione in prossimità di Zona Ardizzone e con l'ipotesi (già inserita in progetto e finanziata con le economie scaturite dalla riduzione del tracciato prima pensato) di collegarla al centro città (Piazza della Regione) attraverso un *people mover*.

Da qui l'opportunità di spingere gli interlocutori della RFI, le istituzioni locali e la politica regionale ad utilizzare i "dieci mi-

lioni di euro previsti per opere compensative" per il rimodernamento delle infrastrutture delle aree rurali e magari per finanziare un secondo *people mover* - da Piazza della Regione alla Stazione S.Marco - tale da collegare la dorsale metropolitana alla direttrice Catania-Motta-Palermo attraverso la funzione "cerniera" Zona Ardizzone-S.Marco di Paternò, riutilizzando la strada ferrata fino a Motta Sant'Anastasia. Questo gioverebbe a decongestionare i traffici metropolitani in prossimità di Catania per chi da Randazzo, Bronte, Adrano, Biancavilla e Santa Maria di Licodia si dirige a Palermo, facendo fermata direttamente a Paternò per dirigersi allo snodo di Motta Sant'Anastasia. Senza contare dell'opportunità che potrebbero avere i comuni di Centuripe, Regalbuto, Assoro, Troina e Nicosia sia sul piano delle merci che delle persone per collegarsi a Catania senza appesantirla del traffico veicolare. Costituirebbe un vettore strategico anche per l'aeroporto che potrebbe sorgere a Gerbini, che darebbe slancio all'economia, e permetterebbe inoltre di gestire - attraverso un sistema di turnazione giorno e notte - le merci in direzione stazione, porto e aeroporto e metterebbe in collegamento l'area di stoccaggio di protezione civile di Bicocca con le aree interne.

Tutto questo significa progettare, guardare al futuro. Senza paura, senza nostalgia del passato, senza pregiudizi. ●

## Si è insediato l'Osservatorio Rifiuti Zero

Riunito il nuovo organismo comunale che tenterà di approfondire le problematiche in tema rifiuti  
Sindaco: "Tema rifiuti massima priorità". Assessore Mannino: "Presto nuovo contratto con la ditta"



E' un progetto in cui convergono le forze dell'Amministrazione e delle nove realtà associative cittadine che hanno dato la loro disponibilità a partecipare. Un aspetto prioritario per l'Ente comunale quello dei rifiuti. E considerato che attualmente la percentuale di raccolta differenziata a Paternò è scesa al 18%, l'Osservatorio mira alla riduzione

sensibile della porzione di indifferenziata potenziando la differenziata, un percorso che nelle intenzioni dovrebbe giungere infine al Rifiuto quota Zero. L'Osservatorio era già nato nel marzo 2014 e vi avevano subito aderito cinque associazioni, ma le attività non sono mai partite. Ed intanto sono state coinvolte nell'operazione altre quattro associazioni, in ottemperanza alla deliberazione del 2014 che prevedeva che tra i componenti dello stesso fossero presenti un rappresentante dell'Ente (in qualità di funzionario) e un rappresentante del Consiglio, ne è stata nominata la figura tecnica con l'architetto Domenico Benfatto ed è stato individuato nel consigliere Luigi Gulisano il rappresentante per il Consiglio Comunale. Le associazioni dovranno coadiuvare il Comune nell'informazione e formazione della cittadinanza per diffondere in modo corretto le indicazioni per effettuare una differenziata efficiente, con notevoli vantaggi economici per Ente e cittadini. Cambiamenti in riferi-

mento alla gestione del servizio rifiuti: va in scadenza infatti il prossimo il 31 marzo la proroga della gestione del servizio rifiuti alla ditta Dusty e la S.R.R. Catania Area Metropolitana ha già avviato procedura di gara tramite UREGA per la individuazione del soggetto gestore del servizio integrato dei rifiuti relativamente ai Comuni/ARO, compreso il Comune di Paternò. Novità anche riguardo la modalità di esecuzione del servizio: il nuovo capitolato d'appalto prevede infatti maggiori e ulteriori servizi dalla ditta aggiudicataria, mantenendo invariato il costo attuale. Come ha affermato il sindaco: "Il vecchio contratto non prevedeva lo sceramento e prevedeva lo spazzamento, in alcuni luoghi della città solo ogni 20 giorni, e per certi aspetti non era chiaro sulla differenziata. Adesso abbiamo puntualizzato alcune cose importanti per far risalire la percentuale di raccolta differenziata che rimane una sfida per la città". Determinato nel raggiungimento dell'obiettivo l'assessore

alla nettezza urbana Ignazio Mannino che ha commentato: "Quella dei rifiuti è una tematica fondamentale per la città. Ci aspettiamo dall'Osservatorio contributi e spunti importanti per una gestione dei rifiuti efficiente. Molto presto le utenze domestiche saranno dotate di appositi raccoglitori per la differenziata. Attendiamo che si definisca la gara d'appalto, che è già in esame. Il 2018 sarà un anno di transizione ma nel 2019 certamente le percentuali di rifiuti differenziati saliranno. Nel nuovo contratto abbiamo inserito penalità per la ditta nel caso di mancato raggiungimento degli obiettivi, e parallelamente premi per i cittadini che sapranno conferire i rifiuti in modo corretto. Ciò innescherà un circolo virtuoso con vantaggi economici per i cittadini e per l'Ente comunale. I costi previsti per l'espletamento del servizio sono costituiti da una parte fissa ed una variabile. Noi contiamo di aggredire la parte variabile per ridurre ulteriormente il costo del servizio". ●

# CONDORELLI

## AL SENATO DELLA REPUBBLICA

**Filippo Condorelli**  
Capolista al Senato  
per *Noi con l'Italia*



**PER VOTARE  
CONDORELLI  
AL SENATO BASTA  
BARRARE  
IL SIMBOLO  
DELLA LISTA  
SENZA SCRIVERE  
NESSUN NOME.**

**BERLUSCONI**

Indagare e chiudere  
i Centri Sociali



Era tanto tempo che non si vedevano queste cose". A TgCom24, Silvio Berlusconi attacca duramente gli antagonisti che oggi sono scesi in piazza a Milano. "Sono tornate ad esserci dimostrazioni di piazza dei centri sociali che hanno come vittime i nostri agenti e carabinieri che, oltretutto, sono persone trattate male dallo Stato perché non hanno una adeguata ricompensa per quello che fanno e hanno stipendi bassi e questo è un problema da risolvere subito". Da qui la necessità di mostrare i muscoli: "Ora si deve davvero pensare di fare indagini sui singoli centri sociali". ●

**SALVINI**

Giuramento simbolico  
in Piazza Duomo a Milano



"Giuro di essere fedele al mio Popolo, ai 60 milioni di italiani e di farlo rispettando gli insegnamenti contenuti nella Costituzione e nel sacro Vangelo. Io lo giuro, lo giurate con me? Andiamo a governare, riprendiamoci il Paese". Salvini ha inscenato un giuramento simbolico mostrando un volume della Costituzione italiana e del Vangelo mentre la folla di piazza Duomo a Milano ha acceso fumogeni verdi. "Domenica vinciamo. Aspetto solo di vedere la faccia di quei sociologi - dice Salvini - Non voglio mettere le mani avanti ma voglio giurare prima a voi che al Quirinale". ●

**GRASSO**

"Metterei Boldrini  
al Ministero degli Esteri"



"Il ministro dell'Economia è facile: abbiamo la senatrice Cecilia Guerra che ha fatto il sottosegretario. Rossella Muroli, ex presidente di Legambiente, la metterei allo Sviluppo Economico per rilanciare l'economia circolare. Laura Boldrini agli Esteri e Anna Falcone alle Riforme Istituzionali. All'Interno prenderei intanto l'interim, perché mi pare in passato di aver potuto gestire un po' di sicurezza personale nella lotta alla criminalità organizzata. Poi vediamo". Così a "Italia 18" su Sky TG24 HD il leader di LeU Pietro Grasso, ipotizzando la sua squadra di Governo. ●

**INDAGATO M5S**

Candidato grillino  
indagato per riciclaggio



Salvatore Caiata, imprenditore e candidato grillino alle prossime elezioni, è indagato dalla Procura di Siena nell'ambito di un'inchiesta per riciclaggio di denaro. Con Caiata, secondo quanto ricostruito da diverse fonti, sarebbe indagato anche Igor Bidilo, imprenditore kazako con interessi nel settore del petrolio e gas. L'inchiesta, per la quale sono ancora in corso gli accertamenti, riguarderebbe i flussi di denaro utilizzati per una serie di compravendite di attività commerciali e immobili a Siena e in altre città italiane. E' l'ultima tegola sulla testa del M5S prima del voto di domenica. ●



di Andrea Carmanello

## DOMENICA UN VOTO CONSAPEVOLE Destra, Sinistra e M5S

*Berlusconi traina il Centrodestra (ma è incandidabile)  
Renzi arranca e Di Maio a caccia di scontrini. Che tristezza*

Tra pochi giorni saremo chiamati alle urne per scegliere chi rappresenterà gli italiani nei due rami del Parlamento per i prossimi 5 anni. Al momento l'unica cosa certa è proprio la tomata elettorale: per il resto si susseguono opinioni, sondaggi e congetture relativamente l'esito del voto. Addentrarsi in questa selva oscura pre-voto - che è la politica italiana attuale - senza l'ausilio di nessuno strumento certo costituisce pratica assai ardua, e presuppone coraggio. Vi chiederete quale espressione di coraggio potrà mai richiedere esprimere o meno una preferenza politica per l'uno o l'altro partito. Ed invece la prima forma di coraggio è paradossalmente quella più ovvia: bisogna avere il coraggio di andare a votare, e non importa per quale

partito o compagine politica: recarsi al seggio equivale a dire "Io ho espresso la mia preferenza e voglio essere rappresentato dall'uno piuttosto che dall'altro". Chi si sottrae non potrà permettersi future lamentele, dato il fatto che si è avuta la possibilità di esprimere una preferenza finendo per affidare ad altri la propria libertà di scelta. Ergo, non ci si potrà arrogare il diritto di mugugnare su cose o persone che caratterizzano la cosa pubblica.

La seconda informata di coraggio sta nella capacità di orientarsi, cercando di capire chi realmente merita la fiducia nostra e quindi del Paese. E qui il discorso si fa più difficile, perché in questa epoca che viviamo (seconda o terza Repubblica è indifferente) le compagini politiche che si presentano sono molte e variegiate. Alla luce di ciò, scegliere il partito o la coalizione che maggiormente ci rappresentano

risulta essere maggiormente difficile. Ed in questi casi vale il vecchio detto di turarsi il naso selezionando il cosiddetto "meno peggio", pratica assai diffusa nella prima Repubblica (e in diversa misura anche dopo il 1992). Entrando più approfonditamente nell'analisi del quadro politico e presentando i contendenti partendo da sinistra verso destra, possiamo benissimo partire dalla nuova compagine politica di Liberi e Uguali capeggiata dall'uscente presidente del Senato Pietro Grasso, che racchiude in sé i transfughi dell'ala del Partito Democratico più a sinistra con l'aggiunta di coloro i quali non si erano mai identificati nel partito di Renzi, e che si sentono per questo orfani dei valori e degli ideali comunisti ormai non più presenti nell'arco parlamentare degli ultimi anni, sia pure vivi e vegeti fuori dal Palazzo. La compagine si fa promotrice di una

serie di valori e principi di sinistra (tutela del lavoro, articolo 18 sul vicinanza al Popolo dei lavoratori), che vedono come paladino proprio Grasso il quale, abiurando al Pd che nella precedente legislatura gli aveva garantito l'elezione, diventa *frontman* di questa nuova formazione riunendo nelle sue file tutta una serie di politici della prima e seconda Repubblica che auspicano, grazie a questa operazione, di tornare in Parlamento (Bersani e D'Alema su tutti, per arrivare a Laura Boldrini). L'operazione amarcord, così rappresentata, dovrebbe costituire il modo più semplice per rendere accettabile e votabile - sotto l'ombrello parafulmine e rassicurante di Piero Grasso - la rielezione di una serie di carneidi che per carità, hanno negli anni rappresentato e riformato una compagine politica (quella comunista), ma che a causa della scelta divisoria dal Pd di certo non-

Freedom24 Freepress

40Mila copie ogni anno

Freedom24NEWS

f 20Mila Likes

SAPEVI CHE IL NOSTRO GIORNALE E' LEADER PER

## SPECIALE ELEZIONI POLITICHE 2018

-possono pensare di governare il Paese. Ergo: votateli se ne avete a cuore e ne spostate gli interessi. Spostando la nostra virtuale lente d'ingrandimento leggermente più verso il Centro, il nostro occhio non può che soffermarsi sul Partito Democratico di Matteo Renzi, un movimento ormai formato solo da chi ama, rispetta e idolatra il suo buon segretario nazionale. Renzi: l'unico uomo al mondo capace di dilapidare un consenso elettorale del 40% di elettori (elezioni europee 2014) in pochissimo tempo, basando la sua intera esistenza politica su un'altra consultazione, cioè quella del Referendum di dicembre 2016, il cui esito ha determinato la totale *debacle* sia del suo Governo che la diaspora dei senza dimora politica di cui sopra. Malgrado ciò e malgrado le sue finte promesse da marinaio di abbandono della scena politica se avesse perso la tornata elettorale referendaria, al grido "Io sono ancora qua" (cit. Vasco Rossi) ce lo troviamo a capo del Pd, e da finto capitano coraggioso di una nave in balia delle onde si barcamena dando un colpo alla botte (un giorno contro il M5S) ed un colpo al cerchio (contro i bersaniani e dalemiani di Liberi e Uguali) credendo ed auspicando di attraversare questa tempesta fino al 5 marzo per poi veleggiare sicuro e apparentato con quella componente moderata e centrista di Forza Italia, che potrebbe (a suo avviso, cioè di Renzi) andare a bussare alle porte democratiche per realizzare un Governo.

Tuttavia questo veleggiare non è detto che non porti delle conseguenze patologiche, proprio come malattie quali quella di egocentrismo e centralità che connota inevitabilmente chi anziché unire la sua campagna politica rappresentando al meglio quella sinistra riformista ed evoluta, decide di fare il padre padrone occupandosi solo dei suoi interessi e di quelli dei suoi amici del "giglio magico" (il cerchio era del Cavaliere). Domanda: siamo proprio sicuri che Renzi si sia trovato suo malgrado a vivere una situazione di solitudine centrista, menomato della sinistra nel partito? A me piace pensare che uno che fa del suo ego un must non possa che essere entusiasta all'idea di diventare l'ago di una bilancia politica futura e futuribile. Ovviamente questo è ciò che evidentemente Renzi crede, spera ed auspica.

E a proposito di egocentristi e fagocitatori di delfini e pigmalioni vari, non si può non parlare del redivivo Silvio Berlusconi, presidente del partito-azienda Forza Italia, riesumato malgrado la sua incandidabilità proclamata dalla Legge Severino in quanto condannato in via definitiva. Egli si presenta come il nuovo/vecchio che avanza e

come unica alternativa possibile al quadro politico presente.

Che dire, l'Italia è un Paese proprio strano. La coalizione più accreditata dai sondaggi a vincere le elezioni vede al suo interno un partito il cui presidente, ultraottantenne, con ogni probabilità tanto vorrebbe che il buon Renzi si svestisse dai panni di finto presidente di un partito di Centrosinistra per tornare quale splendido figliol prodigo, dal padre putativo Silvio che forse più di tutti lo apprezza e lo stima. Fateci caso: né Renzi né Berlusconi hanno rivolto attacchi reciproci troppo virulenti l'uno nei confronti dell'altro durante questa campagna elettorale. Ma tant'è Berlusconi, dopo aver stipulato il patto dell'arancino a Catania in occasione delle elezioni Regionali nell'isola che hanno incontrato Nello Musumeci governatore, spinto dal vento che viene da destra, decide di proseguire l'alleanza con i fidi alfiere Salvini e Meloni, presentando agli elettori una coalizione di Centrodestra ben omogenea ed anch'essa piena di vecchi tromboni pronti a rimettersi in gioco al grido di flat tax, sicurezza e zero immigrazione clandestina. Questa volta sembra davvero l'occasione giusta per rivedere in auge il buon Silvio, uomo osteggiato dall'Europa per poi essere riesumato dall'Europa stessa che, a dire delle principali testate anche internazionali, vede in lui l'unico salvatore dell'Italia dai populismi e dagli estremismi dei Cinquestelle ed anche di Salvini.



Tuttavia, in caso di vittoria del Centrodestra domenica prossima, il Cavaliere non potrà essere incaricato capo del Governo. Per questo già da settimane circola il nome del buon Antonio Tajani (uomo per tutte le stagioni forziste, tra i fondatori del partito azzurro insieme a Berlusconi e stimatissimo a Bruxelles dove presiede l'Europarlamento) quale futuro premier; ovviamente nel caso in cui Forza Italia dovesse ottenere anche solo un voto in più della Lega di Salvini: quest'ultimo azionista di un Centrodestra unito a differenza del Centrosinistra di Renzi, bravo solo a dividere. Unire sì, ma fino a quando? E sotto quale bandiera, visto che una mattina

si e l'altra pure Silvio dice cose diverse da Salvini, cui gli fa eco la stessa Meloni?

Ed infine il M5S del buon Luigi Di Maio, capo politico di un partito che non è partito, che è contro l'euro fino a ieri ma domani potrebbe essere a favore, che l'immigrazione pensa che sia un problema oggi ma domani non si sa, e che ha uno splendido programma elettorale sulla carta che oscilla fra utopia e realtà realizzativa. Il Movimento 5 Stelle si presenta come il nuovo che avanza, peccato che andando a spulciare le candidature si trovi di tutto e di più: dagli ex massoni ai parenti anche intimi di parlamentari regionali ed europei in carica o uscenti. E poi parlamentari uscenti e ricandidati, traditori del patto con gli elettori di rimborsare gli stipendi percepiti in questi anni.



Il M5S ad un occhio meno attento potrebbe sembrare la compagine comunque meno peggio da votare, l'unica formata da candidati specchiati ed illibati politicamente e non solo. Ma quanto ne siamo sicuri? Si può votare un partito il cui leader appena trentunenne non ha mai finito gli studi universitari? Fin qui nessun problema insormontabile, non è mica la laurea a qualificare qualcuno. Vero, peccato però che il signor Di Maio prima di entrare in politica a colpi di click non abbia mai avuto un lavoro e che diventare onorevole, per costui, costituisca l'unica fonte di reddito. Peccato anche che allo stesso tempo vorrebbe governare con il suo Esecutivo un Paese di oltre 60 milioni di abitanti senza che abbia mai avuto modo di amministrare nemmeno le sue finanze, visto che prima di varcare la soglia di Montecitorio non ne aveva alcuna.

In definitiva emerge un misto tra amarezza e tristezza, ed intanto non possiamo non andare a votare. L'appello di tutti gli uomini e le donne di buonsenso dovrebbe essere quello di esortare al voto scegliendo con il cuore ed anche con la pancia i vostri rappresentanti. E mentre che ci siamo, questi rappresentanti sceglietevi vicino casa, cioè rappresentanti di questo territorio. Una volta eletti, si spera, sarete così autorizzati a rintracciarli e chiedere conto del loro operato in vostra rappresentanza.

## PROVOCAZIONE

## Parabola discendente dell'onestà grillina

Luigi Di Maio



Se so magnati li sordi, direbbero a Roma. Si allarga infatti a macchia d'olio lo scandalo dei deputati e senatori grillini che hanno fatto solo finta di rinunciare a parte dei loro lauti compensi a favore di un fondo di solidarietà. Una truffa – ci sono carte false – che fa crollare il punto più forte della loro promessa elettorale di cinque anni fa. Che era: noi siamo diversi, noi gli stipendi della casta li restituiamo. La cosa non stupisce. Semmai questo tradimento degli elettori va ad aggiungersi ai tanti altri avvenuti lungo l'arco di questi anni, come quello che un avviso di garanzia avrebbe fatto scattare automaticamente l'espulsione dalla vita politica e amministrativa.

Adesso nei Cinquestelle tutti fingono di cadere dalle nuvole, quando è chiaro che se non tutti almeno in tanti sapevano dell'allegria gestione finanziaria, tanto che probabilmente la spiata è partita proprio dall'interno del movimento, da colleghi non rimessi in lista o comunque scontenti.

Di Maio fa la parte del più offeso di tutti, quando anche lui in realtà era corso a sanare gli arretrati alle prime avvisaglie del casino, giusto in tempo per evitare di finire diritto nella lista nera. Ora annuncia che i mariuoli, se eletti, dovranno dimettersi, ben sapendo che la sua è una richiesta irricevibile dagli interessati. Una volta che un cittadino diventa deputato o senatore non deve rispondere più a nessuno, e anche eventuali dimissioni volontarie devono essere approvate dal Parlamento, non certo dal partito, prassi questa molto lunga: in passato c'è chi ha aspettato anni, perdendo nell'attesa lo stipendio pieno.

Nati contro tangentopoli scivolano su rimborsopoli. La parabola moralista grillina piega verso il basso e scatena una guerra dentro il movimento dagli esiti incerti. Il giuramento «onestà, onestà», scandito a gran voce ai funerali di Casaleggio, si è infranto contro i lauti assegni e le prebende erogate dallo Stato a chi entra nella casta della politica, anche da oppositore del sistema. Così hanno capito che quello dei professionisti dell'anticasta è un mestiere redditizio e molto semplice: basta fingere di aver fatto un bonifico e il gioco è fatto.

La maschera è caduta e il vetro della trasparenza è andato in frantumi. I grillini non solo sono come gli altri, ma sono anche peggio degli altri. Perché hanno l'arroganza di crederci i migliori. ●

Freedom24EXTRA

Freedom24news.eu

f 3Mila Likes

2,5Mila lettori al giorno

NUMERO DI LETTORI NEL COMPENSORIO ETNEO?

# Sicilia

## Politica regionale Marco Forzese rientra nel Centrodestra Presenti Razza, Stancanelli, Messina, Pistorio e Attaguile



C'è tutta la classe dirigente del centrodestra per suggellare l'adesione di Marco Forzese, protagonista di un ottimo risultato personale nelle elezioni regionali. Ci sono l'assessore regionale alla Sanità, Ruggero Razza, il collega Mimmo Turano, volti storici della destra catanese come Raffaele Stancanelli e Basilio Catanoso, Manlio Messina, coordinatore regionale di Fratelli d'Italia, i centristi Giovanni Pistorio e Pippo Cutuli, fino al leghista Angelo Attaguile. Ed erano presenti gli elettori di Forzese, presenti in un noto albergo del lungomare di Catania. •



## La Via delle Politiche sono infinite. O no?

*Da Angelino Alfano al rientro nel Centrodestra L'eurodeputato tra le porte girevoli della politica*

Prima si era candidato alla carica di governatore siciliano, all'insegna del motto "centrodestra o centrosinistra per me pari sono". Poi, trovata la porta del centrodestra sbarrata, accettò oborto collo di essere il vicepresidente designato (in quota Ncd-Ap, insomma degli alfaniani-firrarelliani-castiglioniani) del mansueto Fabrizio Micari alle scorse Regionali siciliane. Com'è finita lo sanno tutti. E così adesso Giovanni La Via, il volto presentabile (in tutte le occasioni) dei migranti della politica italiana, è pronto a risalire sul pendolino che lo riporterà nel centrodestra, almeno così spera. L'eurodeputato, infatti ha annunciato l'adesione al progetto politico del centro-destra e il suo sostegno alla coalizione in vista del voto di domenica prossima. «Sono ore intense di confronto - ha dichiarato La Via - con i tanti amici

sul territorio, in un dialogo che non si è mai interrotto. All'indomani delle elezioni regionali in Sicilia - scrive l'eurodeputato su Facebook - ho avviato un periodo di riflessione, cui è seguito un momento di confronto all'interno di Alternativa popolare per capire la ragion d'essere del partito e la direzione che avrebbe dovuto prendere una volta conclusasi questa legislatura». Riflessione scaturita, naturalmente, dopo una sconfitta e dalla valutazione, riteniamo, che il treno del centrosinistra era ormai avviato su un binario morto, almeno per il gruppo del Nuovo centro destra, come confermato dalla bandiera bianca sventolata da Angelino Alfano prima e da Giuseppe Castiglione dopo. «Come sapete, io siedo in Europa tra le fila del Ppe - sottolinea La Via - portando avanti valori in cui credo, che non ho mai rinne-

gato, e che ho anzi sempre avuto come bandiera in tutta la mia attività politica. Anche alle scorse elezioni regionali, sono stato il portavoce dei valori del Ppe in una coalizione di centro-sinistra, che esprimeva un candidato civico e non di partito, una coalizione regionale, in cui io rappresentavo la componente moderata e popolare.

Il progetto di Ap, che abbiamo vissuto con grande impegno e convinzione, dando il nostro pieno contributo al Paese in un momento di crisi - sostiene La Via - è oggi concluso, e ritengo sia quindi arrivato il momento di fare una scelta coerente con i miei valori popolari e con quelli del mio elettorato, che mi portano a collocarmi in maniera netta nell'area di centro-destra». Ma allora, ci e gli chiediamo all'onorevole La Via, la permanenza nel centrosinistra per cinque anni

era una scelta incoerente? Questo poco importa perché l'ex forzista e poi Ncd e poi Ap, ma da sempre componente della famiglia politica di Pino Firrarello. «Non abbiamo ancora fatto una scelta di adesione rispetto a un partito - aggiunge il parlamentare europeo - e qualunque essa sarà darà pieno supporto alla campagna elettorale della coalizione di centro-destra e sarà condivisa con gli amici e i sostenitori che conoscono il mio percorso e la mia storia, da quando in Sicilia ho ricoperto l'incarico di assessore all'Agricoltura, sino ad oggi al Parlamento europeo». Una rinnovata risorsa per il centrodestra, insomma, perché La Via delle candidature sono infinite. L'ineffabile onorevole è pronto anche alla candidatura a sindaco di Catania. Mai porsi limiti, nel rispetto dei valori del sacrificio. •

Danielle Lo Porto

SGUARDO ALL'ARS

## Modificata in Aula la Commissione Antimafia

L'Assemblea Regionale Siciliana, presieduta da Gianfranco Miccichè, ha approvato all'unanimità dei presenti (45 deputati) il disegno di legge che istituisce la commissione parlamentare di inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia e della corruzione in Sicilia (relatore Claudio Fava). Rispetto alle commissioni delle precedenti legislature, a quella appena costituita è stata affidata



anche la competenza della vigilanza sul fenomeno della corruzione nell'Isola. È volontà dell'Ars, infatti, occuparsi oltreché delle intimidazioni mafiose anche della corruzione che dilaga nella pubblica amministrazione. Fenomeno che come dimostrano le inchieste giudiziarie recenti e passate, non risparmierebbe nessun ganglio della pubblica amministrazione. Il ddl prevede la riduzione del numero dei componenti da quindici a tredici e dei vicepresidenti che da tre passano a due. Il presidente Miccichè, che si è fatto carico di stabilire quanti componenti spettano a ogni gruppo parlamentare, ha allertato i capigruppo, affinché designino i rispettivi rappresentanti. «Avevo auspicato un'innovazione della commissione sul fenomeno mafioso fin dalla prima seduta dell'Ars - ha detto Miccichè - L'onorevole Fava ha presentato un disegno di legge che coniuga la vigilanza sul fenomeno mafioso con quello della corruzione». •

### STIPENDI ARS Reintrodotti i tetti alle retribuzioni



All'ArS reintrodotti i tetti agli stipendi per dirigenti e i sottotetti per le altre carriere. Conclusa la trattativa, firmato l'accordo con le sigle sindacali che prevede il ripristino nel triennio 2018-2020 delle retribuzioni introdotte nel 2015 e in vigore fino allo scorso anno. All'incontro assente il Sada, che rappresenta circa il 30% del personale. Gli stipendi base dal primo marzo sono di 240 mila euro lordi per i dirigenti, 204 mila euro per gli stenografi, 193 mila euro per i segretari, 148 mila euro per i coadiutori, 133.200 euro per i tecnici e di 122.500 euro per gli assistenti parlamentari. •

### REGIONE SICILIANA Impugnata Legge Bilancio dello Stato



La giunta regionale ha impugnato la Legge di Bilancio dello Stato 2018, nella parte in cui introduce oneri finanziari a carico della Regione e delle ex Province. «In particolare - spiega l'assessore all'Economia Armao - si contesta la legittimità costituzionale nella parte che impone una riduzione della spesa anche per i settori vitali dello sviluppo economico e le previsioni su un prelievo forzoso sugli Enti intermedi per 200 milioni di euro circa». «A Roma - auspica il governatore Musumeci - troveremo una soluzione ragionevole che consenta di attivare strumenti di sviluppo». •

### POVERTÀ SICILIA In Sicilia 200 famiglie in povertà assoluta



«In Sicilia più di 200 mila famiglie vivono in assoluta povertà. Una dato che fa impressione visto che coinvolge un totale di quasi 600 mila persone». Lo sottolinea il senatore Francesco Scoma, vice commissario di Forza Italia in Sicilia che aggiunge come «Questo stato di cose deve essere fermato, e lo si potrà fare solamente rilanciando l'economia, facendo ripartire i consumi e da questi creando nuovi posti di lavoro vero. Lo si potrà fare soltanto abbassando le tasse. Questa è la ricetta - conclude Scoma - per ridare fiato alle imprese e alle famiglie e una occupazione vera». •

### ACIREALE Dopo arresto sindaco garantita continuità



Il segretario generale del Comune di Acireale, Mario Trombetta, appreso dell'operazione in corso da parte della Magistratura, ha incontrato il vicesindaco Venerando Ardita, al fine di garantire la continuità amministrativa dell'Ente. Il vicesindaco e la Giunta tutta garantiranno detta continuità amministrativa. «Quanto accaduto in ordine alle vicende giudiziarie che riguardano l'Amministrazione acese, ci addolora per la città ma non ci meraviglia. Ne viene fuori un quadro lontano da un atteggiamento di moralità che, invece, ogni amministratore dovrebbe tenere». •

# Le vostre priorità sono le nostre.

*Noi con l'Italia* ha nel cuore la politica vera e attenta ai reali bisogni delle famiglie, dei giovani, della scuola, motore fondamentale di qualsiasi sviluppo sociale.

- Valorizzazione della tipicità delle produzioni locali.
- sostegno alle piccole imprese.
- flat tax e agevolazioni fiscali per le condizioni di insularità.
- Cultura dell'imprenditoria e della qualità.
- Sviluppo territoriale, economico e sociale in grado di assicurare un futuro di permanenza alle nuove generazioni.

**RIPRENDIAMOCI IL NOSTRO FUTURO  
E QUELLO DEI NOSTRI FIGLI.**



**Domenica 4 marzo VAI A VOTARE**  
Sostieni il nostro progetto e vota  
**NOI CON L'ITALIA**



**SI VOTA  
SOLO IL  
SIMBOLO**  
(Scheda rosa)

**Titti Gennaro**  
Candidata alla Camera dei Deputati

## ATTUALITÀ E POLITICA

l'Editoriale

di Giuliano Guzzo

# Appello agli antifascisti civili contro la violenza

*E' importante che almeno voi facciate ammenda e riconosciate che la situazione in Italia sta sfuggendo di mano. Serve reagire*

E' un copione che si ripete, sostanzialmente identico. Cambiano solo il numero dei feriti e le modalità di aggressione, ogni volta più gravi. Come in diverse parti d'Italia, a Torino il corteo antagonista in aggiunta a caschi, passamontagna e mazze - intramontabile look pacifista -, ha difatti infiammato la propria manifestazione con ordigni artigianali a dir poco spaventosi: bombe con i chiodi. Confezionate per mutilare, assicurano gli esperti. Non a caso un agente, rimasto gravemente trafitto alla gamba, è stato ricoverato e subito operato.

Al che sorge spontanea una domanda: vi pare normale? Sì, dico a voi fieri antifascisti. Voi che non siete affatto tutti violenti, anzi. Epperò i responsabili di questa ed altre aggressioni, lo sapete, dicono di ispirarsi al vostro medesimo patrimonio ideale. Dunque, delle due l'una: o siete silenziosamente complici di cotanti disordini - e propendo ad escluderli - oppure siete i primi ad esserne politicamente infangati. Un'eventualità, quest'ultima, che non può lasciarvi indifferenti. Dovete reagire. Battere i pugni. Alzare la voce. Sconfessarli, quei balordi. Prima, però, occorre fac-

ciate ammenda. E riconosciate, per esempio, che quando l'8 dicembre scorso - mica secoli fa - *Repubblica* in prima pagina titolava che «il fascismo è un pericolo per un italiano su due» non solo diceva falsità (non crede all'attualità del pericolo fascista, se va bene, neppure un lettore su due di Eugenio Scalfari), ma in qualche modo li aizzava, i violenti di questi giorni. Quelli che si sono già fatti vivi a Piacenza, mandando un altro carabiniere in ospedale e, in Sicilia, lasciando esanime, in una pozza di sangue, un militante di Forza Nuova.

Allo stesso modo credo dobbiate ammettere l'insostenibilità della tesi secondo cui è giusto rigettare ogni violenza, perché ogni violenza è fascista. Suvvia, è una menzogna storica, lo sapete. Esattamente come sapete che non sono i ribelli di periferia, ma gli annoiati e spesso borghesi, come svelava Pasolini una vita fa, i primi a guidare quei cortei. Per questo confido vi dissocierete con forza, come finora avete preferito non fare. Altrimenti saremmo costretti, riesumando pregiudizi che tali non sono, a pensare che per voi questo sia normale. ●

www.freedom24news.eu



## LE MOSSE DEI GRILLINI

## Rimborsi Grillini espulsi: cosa faranno dopo il voto

Sono 14 finora i candidati "rinneghi" che potrebbero entrare in Parlamento il 4 marzo. Silvia Benedetti non ha sottoscritto alcuna rinuncia, mentre Andrea Ceconi, capolista alla Camera nel listino Marche 2 e candidato nel collegio uninominale di Pesaro, risulta ancora irripetibile ma chi lo conosce assicura che "a farsi da parte non ci pensa". Così come la senatrice uscente Elisa Bulgarelli. E anche chi ha promesso di dimettersi in caso di espulsione (Carlo Martelli, Emanuele Cozzolino, Maurizio Buccarella e Giulia Sarti) probabilmente non abbandonerà mai il

Parlamento, perché il resto degli onorevoli potrebbero avere tutto l'interesse a respingere le loro dimissioni (come accaduto in questa legislatura con il senatore grillino Vacciano, dimissioni respinte 5 volte) per tenere nel Gruppo misto di Camera e Senato delle mine vaganti. E nei collegi uninominali fa rumore la "resistenza" di Salvatore Caiata e del massone Catello Vitiello, che assicura: "Il M5s me lo ha chiesto, ma non ho mai firmato e mai firmerò". E l'altro massone David Zanforlini giurava: "Mi devono uccidere per farmi ritirare". ●



Luigi Di Maio

Elezioni Politiche  
LETTERA AL DIRETTORE

## Politici ed elettori scomparsi Ma nessuno li cerca



Caro direttore, approfitto dell'ospitalità che vorrai concedermi per condividere con te una considerazione su un fatto: se le tv fossero spente e i computer bloccati, niente verrebbe a dirci che è in corso una campagna elettorale. E non una sfida qualsiasi, ma quella giocata tra la paura di un'apocalisse grillina e l'ennesimo ritorno del Cavaliere. Il superuomo renziano, l'Übermensch democratico - squisito paradosso - pare essersi estinto il 4 dicembre 2016 e non insidia, a meno di larghe intese, la sfida per la vittoria. L'attesa di questo armageddon, però, ribolle solo nel fiume dei media e dei social media. A tv e social spenti nessun segnale attraversa le nostre città. Pochi manifesti colorano ancora le strade. Non che si senta la mancanza di simili forme d'arte, di cui le Regionali siciliane ci hanno appena dato campione. I santini viaggiano su internet, affollano le chat di *Whatsapp*, vengono condivisi sui social. Ne guadagnano gli alberi e la pulizia delle strade, ma ne perde il senso autentico della partecipazione democratica, fatto anche di bambini mandati in giro a distribuire santini, di manifesti affissi e di comitati elettorali stracolmi di buffet. E la politica, che segue la società invece di indirizzarla, si è adeguata proponendo propagande digitali sparendo gradualmente dalle città, dai circoli. La scomparsa dei politici e quella degli elettori sono collegate. Ma nessuno sembra preoccuparsene. ●

Valerio Musumeci

Caro Valerio, leggetti mi ha fatto ricordare di una campagna per le trivelle in cui riuscimmo a coinvolgere niente meno che quei due mattacchioni di Ficcarra e Picone. Grazie a quell'audacia ottenemmo un risultato straordinario, e i lettori apprezzarono. Hai fatto bene a scrivere di questa piccola grande rivoluzione. Ma nulla è nuovo: si è solo trasportata sui social essendo già in corso nel mondo reale. Il paragone con il recente voto siciliano è emblematico: alle Politiche nessun italiano avrà la possibilità di votarsi direttamente il parlamentare preferito. Non è mai accaduto, essendo stato il sistema proporzionale il pemo indissolubile della Seconda Repubblica ed anche oltre, vale a dire i giorni nostri. Non essendo costretti, i candidati, a rincorrere i cittadini propagandando se stessi (bloccati nelle quote maggioritarie e proporzionali, come previsto dal *Rosatellum*), il compito della propaganda resta ai partiti e ad un sistema che tende a massimizzare la resa con il minimo impiego di mezzi, possibilmente non propri come emittenti televisive o i quotidiani, per arrivare ai social.

Sono gli effetti collaterali del sistema che lascia che gli elettori si scannino tra loro sui propri profili social spellandosi le dita e dicendosi di ogni. Che brutta campagna elettorale, fatta di migranti e di cortei, di leader zozzoppati da leggi retroattive, di scontri non pagati e perfino di danari restituiti (anzi no). ●

Andrea Di Bella



## PANE DI KAMUT E PANE CALDO TUTTE LE SERE

Via Baratta, 34

Tel. 345 4069065 - Paternò (Ct)

# DNA ASSICURAZIONI

Dott. Davide Bagnato - CONSULENTE ASSICURATIVO

davidebagnato@tiscali.it

## Assicurazione auto e moto PAGHI TROPPO?

# -30%

**SCONTO SULLA RCAUTO**



# -60%

**SCONTO POLIZZA RC  
Motocicli - Ciclomotori - Moto  
Pagamento annuo con sospensione!**



**Sei un professionista e vuoi  
tutelarti nello svolgimento  
del tuo lavoro?**

**ASSICURA LA TUA ATTIVITÀ**

Via Piemonte, 7 - 95047 Paternò  
Mobile 346 766 4282 / Ufficio 095 853 434

## Freedom24SPORT

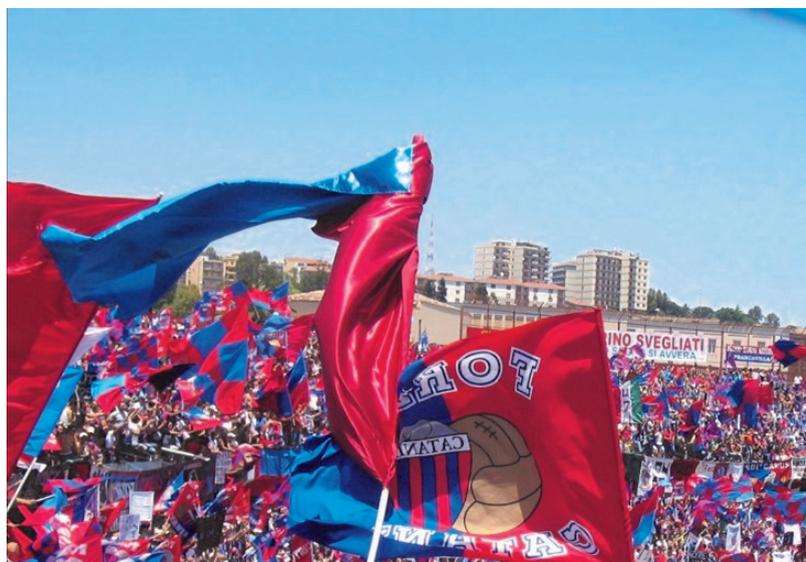
# Etnei guardano. Occhi su Lecce e Trapani

*Giornata di campionato in riposo forzato per i rossazzurri di mister Lucarelli*

Una pausa che senza dubbio capita nel momento sbagliato, dopo la roboante sconfitta di Monopoli che ha portato il Lecce a ben sette lunghezze di distanza; ancora provati dalla cocente sconfitta, se da una parte la sosta consentirà a giocatori e società di rimettere insieme i cocci per ripartire con più grinta, dall'altra parte invece sarebbe stato ideale tornare in campo sin da questa domenica, per tentare la corsa al Lecce. Con l'eventuale vittoria odierna, infatti, la squadra giallorossa avrebbe l'opportunità di portarsi a dieci punti di distacco dai

rossazzurri, fermo restando che la squadra di Liverani dovrà a sua volta sostare nel proseguo del campionato. Il Trapani, invece, ha una buona occasione di avvicinare in maniera sostanziale gli etnei, nonostante la complicata trasferta in terra calabrese. La squadra di Lucarelli, in ritiro serrato sin dalla trasferta di Monopoli, ha lavorato in settimana sui campi di Torre del Grifo, in attesa di conoscere i risultati e soprattutto in attesa di tornare in campo per riscattare la brutta prestazione di domenica scorsa. Dopo i chiarimenti con giocatori e staff tecnico

avvenuti in settimana, nonché dopo la rovente conferenza stampa di Pietro Lo Monaco che ha confermato la panchina di Lucarelli, la società ha concesso il sabato e la domenica liberi ai propri giocatori. Il programma settimanale di ritiro si è concluso proprio venerdì, con Curiale e Buco tornati in gruppo, come fa sapere la stessa società. Si tornerà in campo lunedì pomeriggio, per preparare al meglio la delicata sfida di sabato prossimo contro il Siracusa, in un derby mozzafiato in programma allo Stadio Massimino di Catania.



## MILAN Vittoria dopo l'altra 2-0 con la Roma



Il Milan si conferma in stato di grazia e batte anche la Roma per 2-0. I gol della vittoria portano la firma di Patrick Cutrone e Davide Calabria, due prodotti della cantina rossoneria. Dopo un primo tempo a forti tinte giallorosse, il Milan è riuscito a far sua una partita importante che la proietta a quota 44 punti, come la Sampdoria, a meno sei dalla Roma quinta, a meno 7 dall'Inter quarta e a meno 8 dalla Lazio terza. Settimana prossima i rossoneri se la vedranno contro i cugini dell'Inter nel derby della Madonnina, mentre la Roma andrà a giocare in casa del Napoli. ●

## INTER Riparte dal Benevento e vince per 2-0



L'Inter di Spalletti soffre e gioca un primo tempo indecente contro il Benevento di De Zerbi. I gol di Skriniar e Ranocchia tra il 66' e il 69' hanno permesso ai nerazzurri di portarsi a casa tre punti d'oro per il morale in primis e per la classifica in secondo luogo. L'Inter scavalca il Lazio e la Roma e si prende il terzo posto in solitaria in attesa che giallorossi e biancocelesti giochino rispettivamente contro Milan e Sassuolo. La squadra di Spalletti ha giocato un primo tempo davvero brutto, con il pubblico che ha fischiato i giocatori. Questa vittoria serve in vista del match contro il Milan. ●

## CATANIA CALCIO Fiducia a Lucarelli Lotteremo per la B



Conferenza stampa dell'AD del Catania Pietro Lo Monaco sul Catania: "Sono qui per chiarire quanto successo dopo l'incredibile e vergognosa sconfitta contro il Monopoli. Quando una squadra, come la nostra, che sta facendo un grandissimo campionato, perde così a Monopoli non è mai bello. Devo dire, però, che il campionato del Lecce è stato eccezionale, fin qui solo una sconfitta. In altri tempi, una conferenza stampa del genere non si sarebbe fatta e invece i tempi sono cambiati". La differenza tra noi e il Lecce e che noi vogliamo andare in Serie B, loro no". ●

## GOLASSURDI Flekken beve e si gira Le stranezze del calcio



Mark Flekken, portiere olandese del Duisburg, si è reso protagonista di qualcosa di assurdo in Serie B tedesca contro l'Ingolstadt. Sul risultato di 1-0 per il Duisburg, che giocava in casa, infatti, Flekken si è completamente disinteressato del gioco incassando un gol assurdo. Con l'Ingolstadt in possesso del pallone, nella propria metà campo, Flekken ha pensato bene di girarsi per dissetarsi. Flekken, ancora girato, non si è accorto di niente con un suo compagno che ignora di quanto stesse succedendo ha effettuato un retropassaggio di testa. In campo capita anche questo. ●

## Freedom24CULTURA

## Catania "Sogno di una notte" a Bicocca e il potere terapeutico del teatro



I nove detenuti protagonisti dell'impeccabile "Sogno di una notte a Bicocca", dopo il successo di critica e di pubblico del debutto, sono ritornati in scena fino al 24 febbraio al Piccolo Teatro per la nuova fortunata stagione di Teatro

Mobile di Catania. Lo spettacolo, scritto e diretto da Francesca Ferro, rapisce ed è impossibile non immedesimarsi nel dramma umano e sociale raccontato attraverso una reinterpretazione dal sapore catartico di "Sogno di una notte di mezza estate" di William Shakespeare. L'esperienza umana e lavorativa della regista, nata dopo un interessante laboratorio teatrale vissuto tra le sbarre del carcere Bicocca, arriva al cuore del pubblico, sempre generoso negli applausi, che grazie all'essenziale allestimento scenico di Arsinoe Delacroix ricrea perfettamente un'ala della prigione con grate e spazi ben delimitati permettendo di poter vivere con grande coinvolgimento la trasformazione di

questi uomini in gabbia, senza giudicare la loro colpa, in esseri umani liberi di sognare e dare voce a quella fantasia che la vita con i suoi dolori ha assorbito ma non distrutto. Ogni singolo personaggio è stato interpretato da un cast eccezionale composto da Ileana Rigano Agostino Zumbo, Mario Opinato, Silvio Laviano, Renny Zapato, Giovanni Arezzo, Francesco Maria Attardi, Giovanni Maugeri, Vincenzo Ricca, Antonio Marino, Dany Break insieme alla stessa Ferro, che dà vita alla regista di questa particolare compagnia, mette in scena con semplicità e per questo sconvolge come un pugno allo stomaco la sofferenza dell'anima che trova pace grazie alla funzione terapeutica

del teatro. Un applauso speciale va sicuramente all'interpretazione di Silvio Laviano, nei panni del napoletano pluriomicida. Toccante la confessione di "Provola", il giovane detenuto ragusano. Il testo di Shakespeare completamente stravolto grazie alle influenze dialettali, i ragionamenti tipici di chi non si abbassa al volere degli altri come nel caso del mafioso Melo Russo, uno straordinario Agostino Zumbo, o l'arrogante Polifemo soprannominato così perché durante l'arresto ha perso un occhio, interpretato da Francesco Maria Attardi, diventa la voce di un gruppo di uomini che hanno scoperto per la prima volta libertà di sognare grazie alla magia del teatro. ●

# Freedom24 EXTRA

UNA NOTIZIA IN PIU'

## ZERO AL CINEMA CON ZEROVSKIJ

*Lo spettacolo registrato all'Arena di Verona diventa uno spettacolo live cinematografico*



Renato Zero

"Zerovskij" di Renato Zero al cinema per 3 date a marzo. Lo spettacolo per i 50 anni dell'artista capitolino approda sul grande schermo per soli tre appuntamenti in programma tra qualche settimana. L'annuncio arriva direttamente dalla pagina ufficiale dell'artista, nella quale non sono ancora comparse le preventivate per i biglietti utili all'ingresso al cinema.

Il nuovo corso dello spettacolo di Renato Zero passa quindi per il cinema. Il suo ritorno era già stato ventilato da un post sulla sua pagina ufficiale, nella quale ha specificato che Zerovskij avrebbe vissuto una nuova vita sul grande schermo con tre date in programma il 19, 20 e 21 marzo. Lo spettacolo dedicato ai 50 anni di carriera di Renato Zero è iniziato con la prima data al Foro Italico del 1° luglio, dove si è trattenuto fino al 6 di luglio per la prima leg del tour che l'ha tenuto impegnato fino al mese di settembre.

Dopo Roma, Renato Zero ha raggiunto il Collisioni Festival di Barolo quindi il Teatro del Silenzio di Lajatico. Dopo un mese di stop, l'artista è tornato sul palco per la doppia data dell'Arena di Verona, che ha tenuto il 1° e 2 settembre. Il tour si è concluso con le date di Taormina del 7 e 9 settembre. Dopo le ultime due date, Renato Zero è quindi pronto a tornare al cinema con il suo Zerovskij, con l'annuncio sulla sua pagina Facebook che ha già mandato in tilt i numerosi fan che attendevano da mesi sue notizie. Nei prossimi giorni, saranno annunciati i costi dei biglietti per partecipare allo spettacolo che si terrà nei cinema a partire dal 19 marzo.

Il disco dedicato ai 50 anni di carriera è stato rilasciato il 12 maggio dopo il singolo apripista "Ti andrebbe di cambiare il mondo?" con il quale ha raggiunto la rotazione radiofonica dal 2 maggio. Il disco contiene anche una nuova versione di "Infiniti Treni", con la quale ha aperto la tracklist.

"Il Cinema - spiega Renato Zero - ha catturato Zerovskij, la mia Opera Sinfonica. Un folto

gruppo di collaboratori, esattamente in scena 118 tra 62 elementi d'orchestra, 30 di coro, 5 nella sessione ritmica. Un direttore d'orchestra, un direttore del coro. Un coreografo e 12 ballerini. E ancora 7 formidabili giovani attori. Fuori scena la voce ipotetica dell'Altissimo. E altri magnifici 5 doppiatori per gli annunci diramati dalla Stazione Terra. Una compagine di professionisti di altissimo livello. Ci siamo davvero meritati di finire nella magica metratura di quel magico schermo!"

In una improbabile stazione ferroviaria, diretta dal misterioso Zerovskij, tra reale e irreale, in scena Amore, Odio, Tempo, Morte e Vita, non più come concetti astratti ma finalmente umanizzati, pronti al confronto amaro, ironico, tenero e spietato con un figlio di nessuno, Enne Enne, e i due viaggiatori di sempre, Adamo ed Eva.

"La musica" - continua Renato Zero - esce così da certi obbligati confini. Dalla prospettiva di sentirsi relegata nello spazio di pochi asfittici minuti. Per me questa rappresenta l'occasione di tornare ad essere ancora l'imprevedibile sobillatore di coscienze. L'esagerato. Il visionario. Quello che rinuncia alla 'cassetta' per rappresentarsi in tutta la sua ecletticità. Grazie a Lucky Red e ad Andrea Occhipinti per averci creduto".

L'opera, che si presenta in una nuova versione arricchita da contributi inediti, si avvale della regia video di Gaetano Morbilio per Run Multimedia. Sarà il più bel viaggio mai sognato, oltre 2 ore di spettacolo registrate durante le rappresentazioni svolte in una delle location più suggestive d'Italia, l'Arena di Verona.

Secondo quanto è dato sapere, attualmente il cantautore romano Renato Zero sarebbe a lavoro al suo prossimo disco, e quindi nella registrazione dei primi nuovi inediti. Ed intanto in molti prefigurano già la messa in vendita di una versione live in DVD e blu-ray dello stesso spettacolo che il prossimo marzo andrà nelle sale. Per la gioia dei fans. ●

## SEGGI DEI TEMPI



### AL MALE SI RISPONDE CON IL BENE E NON CON ALTRO MALE

di Padre Salvatore Ali

"Armiamoci e sparate" sembra l'imperativo americano in risposta all'ennesima strage in una scuola che nei giorni scorsi ha tenuto banco su tutti i media nazionali ed internazionali. È chiaro che la paura "fa 90", ma è la scelta più facile e purtroppo più redditizia, almeno per alcune potenti aziende d'armi. Scrive Thomas Merton che noi uomini siamo dei gorilla armati che pensano di risolvere i problemi con i bastoni, piuttosto che con la ragione. Ma dimentichiamo di avere «dei crani molto grandi, sta a noi usarli per qualche altra cosa oltre all'inventare modi per saltare in aria».

Non sarebbe più conveniente, allora, limitare la vendita di armi, magari cominciando dai minori, da coloro che sono psicologicamente fragili, da chi ha avuto problemi con la Giustizia? Gesù non ha detto di armarci, ma piuttosto disarmarci. Non ha detto di vendicarci, e quindi di dare sfogo agli istinti primordiali dell'uomo quali la violenza e l'odio che sempre più sembra prendere il sopravvento, ma di perdonarci reciprocamente. Gesù non ha detto di odiare il prossimo, gli altri, anche per i motivi più discutibili di ogni giorno, ma amare. Qualcuno, lo so, dirà che si tratta di utopia: il male c'è e va contrastato. E' assolutamente vero, è questa una condizione indiscutibile. Ma perché non cominciare col fare del bene, anziché rispondere al male con il male? Perché non cominciare a rispettare le leggi e le regole del vivere sociale? Perché non smetterla di pensare solo a noi stessi, ai nostri interessi talvolta anche discutibili, e ad avere più attenzione agli altri, al rispetto della natura? San Paolo dice che bisogna vincere il male con il bene e che solo così potrà esserci un mondo migliore e una pace duratura. In fondo non è questione di braccia o di pugni, ma è questione di cuore. E tutti noi dovremmo imparare ad usarlo un po' di più. ●

## L'INDISCRETO



### MA L'UOMO NON SIA PROVOCATO E LA GIUSTIZIA SIA GIUSTA

di Andrea Di Bella

Qui a fianco Padre Salvo ci spiega come dovremmo tutti imparare ad essere meno sollecitati a piegarci alle provocazioni ed alle tentazioni del male nella nostra vita, concentrandoci nel bene e con quest'ultimo a combattere le avversità. Il riferimento è ad un fatto di cronaca eclatante che ha fatto discutere: negli Stati Uniti uno studente con problemi psicologici entra in una scuola e spara all'impazzata. Senza ombra di dubbio un orrore da condannare senza esitazione, ma la cronaca ha stimolato il dibattito pubblico sul facile accesso alle armi. Nel nostro Paese la condanna del fatto è stata unanime, ma sul possesso di un'arma in casa i cittadini sembrano pensarla come Donald Trump. Il motivo è presto detto: i cittadini italiani non si sentono sicuri e non percepiscono lo Stato quale difensore dei diritti loro e loro soltanto, ma aperto quasi più alle motivazioni ed esigenze del delinquente di turno. Pene inflitte dopo anni di attese estenuanti da parte di familiari di giovani donne stuprate dai branchi, rapine e furti in appartamento o della propria autovettura che nella quasi totalità dei casi finiscono nel dimenticatoio, per arrivare alla legittima difesa che qualcuno vorrebbe addirittura mettere in discussione, calcando la mano sul già attuale "eccesso di legittima difesa" considerato dalla maggioranza dei cittadini un atteggiamento incredibile di una parte della classe politica dirigente.

Non vi sarebbe bisogno di alcuna arma in casa o sul posto di lavoro, se la Giustizia e lo Stato garantisse costante sicurezza ai cittadini. Una sicurezza non solo reale, nei quartieri e nelle strane, ma anche una sicurezza generalmente anche solo percepita, che farebbe anche solo questa da deterrente per i malintenzionati. Anche questa sembra utopia: a questo ci hanno abituato Governi inadeguati concentrati maggiormente sui clandestini. ●

## Freedom24

PERIODICO SICILIANO D'INFORMAZIONE E OPINIONE

Associazione Culturale  
**FREEDOM**

REGISTRAZIONE TRIB. DI CATANIA  
N. 17 del 4 Luglio 2011

### DIRETTORE RESPONSABILE

S. Andrea Di Bella

andreadibella.dibella@gmail.com  
dibella@freedom24news.eu  
facebook.com/andreadibellaweb

### VICEDIRETTORE ONLINE

Paola Rosselli

### SIRINGRAZIA

Fabrizio Ferro  
Angelo Strano  
Roberta Barone  
Claudia Cirami  
Francesco Maria Toscano  
Elisa Guccione  
Norma Viscusi

### per SEGGI DEI TEMPI

Padre Salvatore Ali

### CONSULENZA GRAFICA

Walter Sciuto per Freedom

### RIFERIMENTO WEB

www.freedom24news.eu

### PAGINA FACEBOOK

facebook.com/freedom24news  
facebook.com/freedom24extra

### COMUNICATI STAMPA

gruppofreedom@hotmail.it  
redazione@freedom24news.eu

### TESTATA STAMPATA DA

ItalGrafica - Acì Sant' Antonio

### CHIUSURA EDIZIONE

Lunedì 26 febbraio 2018  
Ore 07:35

### FONTE

Box pag. 8/9 - IlGiornale/LaStampa  
Pag. 9 - A. Sallusti IlGiornale  
Pag. 10 - SiciliaNetwork  
Pag. 12 - Giulianoguzzo.com  
Pag. 14 - IlGiornale.it/ItaSportPress  
Box Pag. 15 - BestMovie/Optima

LA RIPRODUZIONE DEI CONTENUTI AUTOPRODOTTI DA FREEDOM24, TOTALE O PARZIALE, È VIETATA.

TUTTI I MARCHI CITATI NEL PERIODICO SONO DI PROPRIETÀ DELLE RISPETTIVE CASE. LA DIREZIONE DECLINA OGNI RESPONSABILITÀ IN MERITO A CONTENUTI NON PROPRI. OGNI FORMA DI COLLABORAZIONE È INTESA A TITOLO GRATUITO.

LE IMMAGINI PUBBLICATE RIMANGONO DI PROPRIETÀ DEI RISPETTIVI AUTORI. SI RESTA A DISPOSIZIONE DEGLI AVENTI DIRITTO CHE NON SI SIANO POTUTI REPERIRE. PER QUALSIASI CONTATTO INVIARE UNA MAIL ALL'INDIRIZZO DEL DIRETTORE. FREEDOM24NEWS.EU NON È UNA TESTATA GIORNALISTICA ESSENDO UN SITO INTERNET DI SUPPORTO ALL'ATTIVITÀ EDITORIALE DELLA TESTATA "FREEDOM24".

MEDIA PARTNER

Elisa GUCCIONE  
elisaguccione.it

# AUTOSCUOLE *Bellia*



P.zza S.F. di Paola, 1 / 2 - Via Vitt. Emanuele, 259  
Tel. 095 622200 - Fax 095 7714688 - Paternò (CT)  
E-mail: [autoscuolebellia@tiscali.it](mailto:autoscuolebellia@tiscali.it) - [www.autoscuolebellia.it](http://www.autoscuolebellia.it)